



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

Domanda di revisione

Il sottoscritto SALVATORE PORTO residente a ROMA
Via AURELIA ANTICA 422 legale rappresentante della Ditta RETEITALIA SPA
VIA AURELIA ANTICA 422
Tel. 38.98.68 con sede a ROMA domanda, in nome e per conto della Ditta stessa,
la revisione della pellicola dal titolo: "LA PATATA BOLLENTE" II EDIZIONE 1991 16/MM
di nazionalità: ITALIANA produzione: IRRIGAZIONE CINEMATOGRAFICA
dichiarando che la pellicola stessa viene per la prima volta sottoposta alla revisione.
Lunghezza dichiarata metri -1.105 Accertata metri RETEITALIA SPA
Roma, li 10/05/91

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: RENATO POZZETTO / EDWIGE FENECH / MASSIMO RANIERI / MARIO SCARPETTA.Regia: STENO.

TRAMA

Quando gli estremi si toccano è difficile evitare i guai. A Milano, in questo caso, un estremo è rappresentato da Mambelli Giandomenico, chiamato ironicamente Gandhi perché è grasso e grosso. Gandhi è operaio metalmeccanico: onesto, timido, solido, un pò ottuso, rozzo, leale, all'antica, simpatico, popolare, candidato alle elezioni interne del sindacato, tipico esponente dell'efficienza e del moralismo lombardo. L'altro estremo è rappresentato da Claudio, raffinato, aggressivo, coltissimo, bizzarro, estroso, vibratile, sensibile, sfacciato, volubile, titolare di una libreria alternativa molto spregiudicata: insomma omosessuale. Gli estremi si toccano cioè si incontrano quando una notte Gandhi, tornando a casa, sente delle grida di aiuto, accorre, salva Claudio dall'aggressione di tre giovinastri in motocicletta. Se lo porta a casa, gli dà le prime cure. A partire da questo momento si sviluppa il rapporto, ovviamente contrastato e travagliato, tra i due. In un primo tempo Gandhi si vergognava di ospitare un omosessuale e lo nasconde alla sua fidanzata, ai suoi genitori, agli amici, ai dirigenti del sindacato. Successivamente Gandhi si comporta con la convinzione che - visto che fra loro non c'è niente - siano inutili le menzogne e le ipocrisie. A questo punto però scattano i moralismi del quartiere e del sindacato: tentano di dividerli, sollecitano su di lui pressioni prima caute e indirette poi sempre più esplicite. Infine Claudio confessa a Gandhi di essersi innamorato di lui. Gandhi vive la confusione del contrasto violento. La circostanza esterna lo obbliga a scelte precise. Tenta un gesto coraggioso che potrebbe fargli perdere il lavoro, carriera, affetti, amicizie. Allora è lo stesso Claudio a decidere di scomparire per sempre, di troncare il rapporto. Così "salva" Gandhi, lo toglie da guai. Gli estremi si separano. E' l'unica soluzione. Infatti la società non è ancora pronta a tollerarli, accettarli, renderli compatibili uno con l'altro.

RISPETTO ALLA PRECEDENTE EDIZIONE SONO STATE APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICHE:

- 1° Parte: -Gandhi e Maria fanno l'amore nella vasca da bagno: alleggerimento delle inquadrature della ragazza a seno scoperto - mt 5
-Gandhi e Maria al cimitero: eliminazione della battuta f.c. detta dal nonno di Gandhi "Li mortacci tua" mt 0,3
-Il portiere del caseggiato dice alla moglie: Ma cosa guardi? Niente, niente, che guardo. Sto pensando che io scopo il cortile e quello scopa quella là si scopa!" - mt 1,8
-Gandhi e Maria in sala mensa: Maria a Gandhi "Sono dieci giorni che non facciamo l'amore, però domenica prossima recuperiamo. Tutto il giorno a letto!" - mt 1,5

SEGUE ELENCO DELLE MODIFICHE APPORTATE RISPETTO ALLA PRECEDENTE EDIZIONE:

1° Parte: -eliminazione della inquadratura in cui Gandi trasforma la scritta sul muro "Gandi è un culo" in "Gandi
(segue) vi rompe il culo!" - mt 1,9

-Interno casa Gandi con Claudio e Maria. Alleggerimento tentativo di spogliarello di Maria - mt 4,5

-Scena d'amore tra Gandi e Maria sotto il palco del comizio. Alleggerimento delle inquadrature della
ragazza sdraiata a terra che si tira su la gonna e sta a seno scoperto - mt 5,4

LUNGHEZZA TOTALE DEI TAGLI APPORTATI METRI 20,4 IN 16/MM (PARI A METRI 51 IN 35/MM)

LUNGHEZZA TOTALE DEL FILM DOPO I TAGLI METRI 1.105 IN 16/MM (PARI A METRI 2.762 IN 35/MM).



I
Chiamata
Espresso
Ufficio
12-8-91

Per present: An. Liberi (R)
Marelli, Biondi, Lysandre -

Vista la legge 21 aprile 1962, n. 161;

Vista la ricevuta del versamento in conto corrente postale n. 90
dell'Ufficio ROMA intestato al Ricevitore del Registro di Roma per il pagamento del-
la tassa di L. 163.500

SU CONFORME parere espresso dalla Commissione di revisione cinematografica di 1° grado

DECRETA

NULLA OSTA alla rappresentazione in pubblico del film LA PATATA BOLLENTE - II E)

a condizione di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non so-
stituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altre e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine
senza autorizzazione del Ministero.

Al fini esclusivi della revisione, se ne autorizza anche l'esportazione.

Questo film non è soggetto a revisione per l'esportazione

Roma, li

19 SET. 1991

IL MINISTRO

N.B. — Il presente modulo non è valido se non munito del timbro del Ministero
del Turismo e dello Spettacolo - Direzione Generale dello Spettacolo.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale per lo Spettacolo

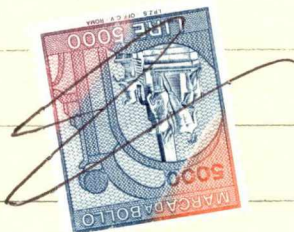
Div. II - Revisione Cinematografica

R O M A

Il sottoscritto Dott. Salvatore Porto, legale rappresentante della RETEITALIA Spa con sede in Roma, Via Aurelia Antica, 422 - fa presente di essere titolare dei diritti di sfruttamento del film "LA PATATA BOLLENTE" (come da contratto che si allega in fotocopia e che è copia conforme dell'originale) già autorizzato a circolare in pubblico con il visto censura N.74249 del 22.10.1979 con il divieto di visione ai minori di 14 in base alla seguente motivazione della Commissione di revisione cinematografica: "...La Commissione visionato il film, esprime all'unanimità parere favorevole al rilascio del nulla osta di rappresentazione in pubblico, con il divieto di visione per i minori degli anni 14, per la tematica e talune sequenze di carattere erotico, non adatte ai predetti minori."

C H I E D E

al Ministero del Turismo e dello Spettacolo, al fine di consentire anche ai minori degli anni 14 la visione del film "LA PATATA BOLLENTE", di realizzare una nuova edizione, attraverso il taglio ed il rimontaggio di alcune scene, per un totale di metri 20,4 (in 16/mm pari a metri 51 in 35/mm). Come noto, il film - una classica commedia all'italiana degli anni '70 interpretata dal popolare attore Renato Pozzetto - descrive le disavventure comiche di Giandomenico Mambelli detto "Gandi", un operaio metalmeccanico dal cuore d'oro e comunista convinto, che una sera dopo aver salvato Claudio - un giovane libraio "diverso" - dall'aggressione di



una banda di teppisti, lo ospita, per bontà, in casa sua, andando incontro, da quel giorno, ad una serie di esilaranti e buffe situazioni.

Tenuto conto degli elementi di giudizio espressi nel 1979 dalla Commissione di 1° grado, si ritiene che i tagli effettuati abbiano "depurato" il film delle componenti narrative "negative" che, all'epoca, determinarono il divieto, così da consentire - a distanza di ben 12 anni dalla sua prima uscita in pubblico - la visione della nuova edizione anche ai minori degli anni 14.

In merito, sono state alleggerite - o eliminate del tutto - alcune scene contenenti situazioni erotiche o scabrose, con particolare riguardo a quelle che descrivono gli incontri amorosi del protagonista con la fidanzata, di cui sono state mantenute soltanto le inquadrature strettamente necessarie per una corretta comprensione della trama.

Talché - in virtù dei tagli effettuati - la nuova edizione di "LA PATATA BOLLENTE" può ricondursi, più obiettivamente, nel vasto filone dei film interpretati dal popolare attore comico, la cui visione è consentita, comunemente, anche ai minori degli anni 14, attraverso i canali del cinema e della televisione.

Al riguardo, inoltre, si ritiene opportuno esprimere le seguenti considerazioni:

-la nuova edizione - anche grazie ai tagli effettuati - non risulta contenere elementi narrativi oggettivamente scabrosi. Infatti le situazioni sceniche - peraltro sempre esilaranti - in cui il giovane omosessuale ha modo di manifestare all'amico la propria "diversità" sono descritte, oggettivamente, in maniera estremamente garbata e contenuta. Inoltre la

presenza in esse del protagonista stesso nonché le sue reazioni, caratterizzano tali situazioni in modo così comico e caricaturale, da attenuare sensibilmente ogni possibile effetto di turbamento nei minori ai quali, peraltro, il fenomeno della omosessualità è già noto, attraverso gli usuali veicoli mass-mediali. In merito si rimanda ad altri film comici aventi la stessa tematica e la cui visione - si vedano ad esempio "Il vizietto", "Quei due", etc. - è consentita, generalmente, anche ai minori degli anni 14;

- la vetustà del film - che risale, come già detto, al 1979 - lo fa apparire decisamente "superato", sotto il profilo scenico/narrativo, rispetto ai tanti film comici attuali la cui visione è consentita, comunemente, anche ai minori degli anni 14 e nei quali le stesse situazioni vengono rappresentate in maniera ben più articolata e realistica;

- parimenti il film appare "superato" rispetto al mutamento di costume intervenuto in questo lasso di tempo nella società italiana, con la conseguente evoluzione dei concetti di "buon costume" e "comune senso del pudore";

- "LA PATATA BOLLENTE" è già noto ai minori degli anni 14 nella sua edizione integrale, in quanto prima dell'entrata in vigore della nuova legge in materia televisiva la sua visione è stata consentita senza limiti di fasce orarie e di età e senza che alcuna Associazione o Ente ne abbia mai denunciato le proiezioni avvenute attraverso la trasmissione televisiva.

Alla luce di quanto sopra, si chiede la eliminazione del divieto di visione a suo tempo deliberato.

Con osservanza.

Roma,

 **RAI** SpA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

Direzione Generale per lo Spettacolo

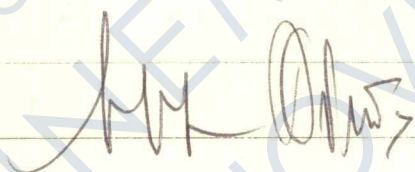
Div. II - Revisione Cinematografica

R O M A

Io sottoscritto Giuseppe Pintus richiedo in nome e per conto
della RETEITALIA SPA il visto censura del film "LA PATATA
BOLLENTE" II EDIZIONE 1991.

Con osservanza.

Roma,



86710



REPUBBLICA ITALIANA

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

DIREZIONE GENERALE DELLO SPETTACOLO

TITOLO: "LA PATATA BOLLENTE" II EDIZIONE 1991 16/MM ITALIANA

Metraggio dichiarato - 1.105

Metraggio accertato

Marca: IRRIGAZIONE CINEMATOGRAFICA

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti: RENATO POZZETTO / EDWIGE FENECH / MASSIMO RANIERI / MARIO SCARPETTA.

Regia: SIENO.

TRAMA

Quando gli estremi si toccano è difficile evitare i guai. A Milano, in questo caso, un estremo è rappresentato da Membelli Giandomenico, chiamato ironicamente Gandi perché è grasso e grosso. Gandi è operaio metalmeccanico: onesto, timido, solido, un pò ottuso, rozzo; leale, all'antica, simpatico, popolare, candidato alle elezioni interne del sindacato, tipico esponente dell'efficienza e del moralismo lombardo. L'altro estremo è rappresentato da Claudio, raffinato, aggressivo, coltissimo, bizzarro, estroso, vibratile, sensibile, sfacciato, volubile, titolare di una libreria alternativa molto spregiudicata: insomma omosessuale. Gli estremi si toccano cioè si incontrano quando una notte Gandi, tornando a casa, sente delle grida di aiuto, accorre, salva Claudio dall'aggressione di tre giovinastri in motocicletta. Se lo porta a casa, gli dà le prime cure. A partire da questo momento si sviluppa il rapporto, ovviamente contrastato e travagliato, tra i due. In un primo tempo Gandi si vergognava di ospitare un omosessuale e lo nasconde alla sua fidanzata, ai suoi genitori, agli amici, ai dirigenti del sindacato. Successivamente Gandi si comporta con la convinzione che - visto che fra loro non c'è niente - siano inutili le menzogne e le ipocrisie. A questo punto però scattano i moralismi del quartiere e del sindacato: tentano di dividerli, sollecitano su di lui pressioni prima caute e indirette poi sempre più esplicite. Infine Claudio confessa a Gandi di essersi innamorato di lui. Gandi vive la confusione del contrasto violento. La circostanza esterna lo obbliga a scelte precise. Tenta un gesto coraggioso che potrebbe fargli perdere il lavoro, carriera, affetti, amicizie. Allora è lo stesso Claudio a decidere di scomparire per sempre, di troncare il rapporto. Così salva Gandi, lo toglie da guai. Gli estremi si separano. E' l'unica soluzione. Infatti la società non è ancora pronta a tollerarli, accettarli, renderli compatibili l'uno con l'altro.

RISPETTO ALLA PRECEDENTE EDIZIONE SONO STATE APPORTATE LE SEGUENTI MODIFICHE:

- 1° Parte: -Gandi e Maria fanno l'amore nella vasca da bagno: alleggerimento inquadrature della ragazza a seno scoperto mt 5
 -Gandi e Maria al cimitero: eliminazione battuta f.c. detta dal nonno di Gandi "Li mortacci tua" - mt 0,3
 -il portiere del caseggiato dice alla moglie: "Ma cosa guardi? Ninente, niente, che guardo. Sto pensando che io scopo il cortile e quello scopa quella là, si scopa!" - mt 1,8
 -Gandi e Maria in sala mensa: Maria a Gandi "Sono 10 giorni che non facciamo l'amore, però domenica prossima recuperiamo. Tutto il giorno a letto!" - mt 1,5
 -eliminazione inquadratura in cui Gandi trasforma la scritta sul muro "Gandi è culo" in "Gandi vi rompe il culo!" - mt 1,9
 -Interno casa Gandi con Claudio e Maria. Alleggerimento tentativo di spogliarello di Maria - mt 4,5

./.....

Si rilascia il presente duplicato di NULLA OSTA concesso il 19 SET. 1991 a termine della legge 21 aprile 1962, n. 161 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine, senza autorizzazione del Ministero.

2)

Roma,

26 SET. 1991

Visto per copia conforme

Il Primo Dirigente
della Divisione II^a

Esercizio e Programmazione

Spettacoli Cinemat. e Teatrali
(Dr. Massimo Collalti)

IL MINISTRO

P.to Luciano Rebulla

01788

20,4 IN 16/MM PARI A
RI 1,105 IN 16/MM PARI